

# LIBRI SOTTO L'ALBERO

## **Il club delle fate dei libri** di Thomas Montasser



Victor Iordanescu non è certo un lettore forte. Mai si sarebbe sognato di frequentare abitualmente una libreria, se non fosse stato per un incontro. Durante i suoi giri di consegne, Victor si diverte a studiare le abitudini delle persone. Di una è particolarmente curioso, una misteriosa donna che si fa recapitare spesso dei libri. Ma come conoscerla se lei non è mai a casa? Forse proprio attraverso quei libri che sembra tanto apprezzare. Così Victor varca la soglia di una piccola libreria indipendente, La fata dei libri, dove la proprietaria gli consiglia un titolo per rompere il ghiaccio. È il primo passo in un mondo pieno di sorprese. E Victor scopre che la letteratura può divertire, intrattenere, provocare e, soprattutto, unire. Perché ogni libro è solo l'inizio di tante altre storie. Esiste un libro per tutti, anche per chi non lo sa.

## **Dove tutto rimane** di Davide Borgobello



Una raccolta di 21 racconti, tra fantascienza distopica, mystery, commedie grottesche, punte di crime e persino tratti di romanticismo, dove c'è sempre un filo conduttore sottile, che con disincanto e ironia vuole unirci tutti, anche se distanti e diversi, in un mondo simile a un teatro dell'assurdo. "Dove tutto rimane" racchiude riflessioni, domande, risate e speranze sui cambiamenti della società, su un mondo che corre più veloce dell'arte che lo vuole raccontare.

## **Il carteggio Shakespeare** di Antonella Favaro



Venezia, inverno: nelle acque del Canal Grande affiora il corpo senza vita di una studentessa, Elizabeth. Un viceispettore di polizia si occupa del caso con l'aiuto di Alice, la sua migliore amica. I due indagano sulle amicizie e sugli amori della ragazza e, proprio quando il caso sembra destinato a rimanere irrisolto, si riesce a imboccare la strada della svolta. Strada che, non solo permetterà di dare un nome all'assassino, ma attraverso scoperte sensazionali e documenti scottanti sulle tracce del più grande drammaturgo di tutti i tempi, William Shakespeare, rivelerà il mistero del suo forte legame con la Serenissima.

## **La locanda ai margini d'Europa** di Enrico Maria Milič



C'è un confine che taglia in due una terra, due lingue che si mescolano, 150 anni di storia che passa sulle teste e nei cuori delle persone di un piccolo borgo sul confine, su un Carso aspro e duro. C'è la storia d'amore di Avguštín e Gabriella che è un'unione di chi resiste, nonostante dagli anni Novanta in poi le vere osterie di paese chiudano una dopo l'altra. Come marito e moglie, oste e cuoca, riescono a intrecciare nazionalità spesso contrapposte in una terra ai margini, tra Italia e Slovenia. I Devetak custodiscono gli aromi e l'accoglienza del passato, diventando un richiamo per molti tra cui i Presidenti di Italia e Slovenia che, nel 2016, hanno celebrato proprio lì il pranzo della riconciliazione. La vicenda della famiglia Devetak si inserisce nella resistenza sentimentale di un popolo che è tornato dopo l'esilio forzato della prima guerra, che ricostruisce le proprie case rase al suolo, che si adopera andando oltre il fascismo, le tragedie della seconda guerra, il razzismo e le crisi del nostro tempo.

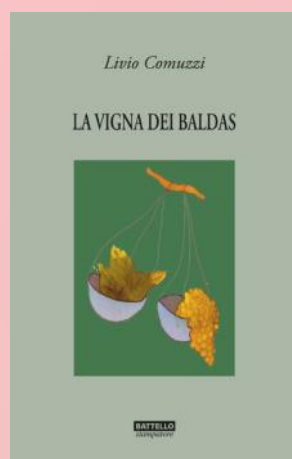
## **Il collezionista di paure** di Goran Vojnović



Un libro di rara potenza, una confessione onesta fino a farsi spietata, mai scabrosa; quasi un manuale di analisi psicanalitica dei sopravvissuti alla disgregazione della ex Jugoslavia. Come se tutti i nodi tornassero al pettine: tematiche, amori e tremori, sevdalinke e Bjelo Dugme, basket, calcio e politica, dolorosa non appartenenza e

la fine di un grande Stato. L'autore di questa raccolta di riflessioni torna all'infanzia, alla lingua di allora che non ha un nome, di cui è l'unico parlante e nella quale si identifica, come si identifica in una terra anch'essa senza nome. La scrittura di Vojnović è matura, limata ogni asperità, eliminati gli inserti dalla lingua parlata, le colorate invettive, gli impropri fantasiosi; la pagina è colma di emotività controllata, un pathos sotterraneo che afferra chi legge e intanto lo guida alla comprensione di quel tormentato periodo storico.

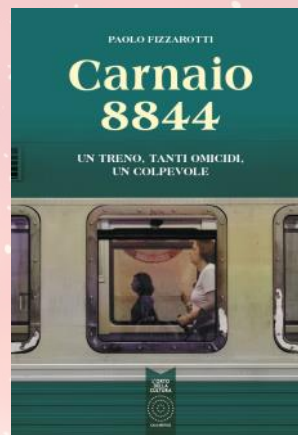
## **La vigna dei Baldas** di Livio Comuzzi



Con la famiglia dei Baldas si ripercorrono gli anni che dalla Grande Guerra portano alla modernità, quando si abbandona la campagna e i valori tradizionali soccombono. Un ramo della stirpe, tuttavia, tra vicende tragiche, dolorose e sentimentali preserva un sentire che, senza negare il valore dei tempi nuovi, continua a riconoscere nella terra l'impronta del sacro che

rinnova la vita. È la vigna, lentamente estesa e arricchita, sognata e difesa, che assume il valore concreto e simbolico di questa continuità, cui si aggancia la nuova generazione e riscatta chi non ne aveva compreso il valore perdendo gli anni migliori all'inseguimento di miraggi.

## **Carnaio 8844** di Paolo Fizzarotti



Un treno di pendolari, in Liguria, tra Sestri Levante e Genova Voltri. Un treno affollato, dove tutti si conoscono e contemporaneamente sono perfetti sconosciuti. Storie che si intrecciano, o che procedono parallele senza incontrarsi mai: come i binari. Tutto avviene sul Regionale, che diventa un mondo parallelo: un microcosmo

autonomo, che attraversa la realtà esterna come se fosse impermeabile. Poi una serie di delitti, inspiegabili, che sembrano scollegati fra loro. Ci sono un poliziotto, la sua ragazza; un telepate che naviga nei pensieri dei suoi compagni di viaggio; due pendolari cinici e disincantati, che tengono la conta dei morti; uno stalker e la sua vittima; un controllore che traghetta ogni giorno il suo carico di umanità dolente. Su tutto, una domanda: chi sarà il prossimo?

## **L'anno dei dodici inverni** di Tullio Avoledo



In una giornata fredda e grigia del gennaio 1982, due giovani genitori ricevono la visita di un anziano giornalista, che fa loro una singolare proposta: vorrebbe incontrarli una volta all'anno per seguire la crescita di loro figlia Chiara, venuta al mondo poche settimane prima, il 25 dicembre, e includerla così in un progetto giornalistico che ha in mente di scrivere sui

bambini nati a Natale. La coppia accetta e, da quel giorno, l'uomo che si fa chiamare Emanuele Libonati si ripresenta a casa loro quasi ogni anno nuovo, diventandone amico e confidente. Ma chi è veramente quella persona enigmatica che sembra non invecchiare mai? Ma, soprattutto, perché cerca con insistenza di condizionare il destino della famiglia Grandi ogni volta che questa deve compiere importanti – e determinanti – scelte di vita?